

EDUCAZIONE UNIVERSALE PER UNA CULTURA DI PACE

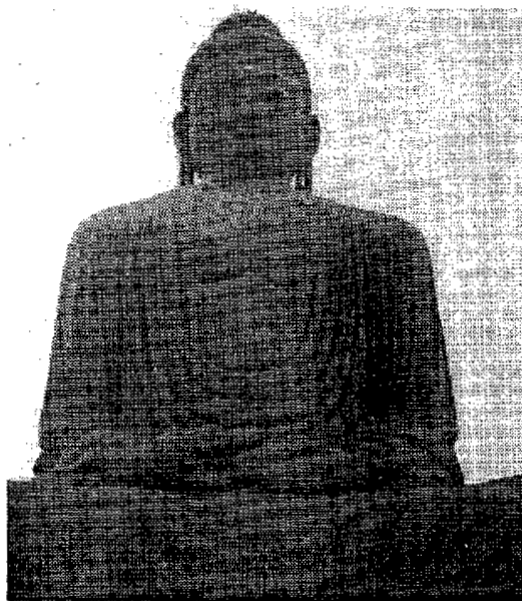
di Mariavittoria Buscicchio

Quali sono le radici delle parole "educazione universale"? "Educare" deriva da *e-ducere*, che significa far emergere, condurre fuori, portare alla luce. "Universale" proviene dal latino *uni-versum*, cioè verso l'uno, volto all'unità.

Per educazione universale si intende quindi un processo di riconoscimento, di identificazione e di promozione dell'intero individuo. All'interno di questo processo vi sono tutte le condizioni per raggiungere la consapevolezza dell'unitarietà del proprio essere, che può essere visto come riflesso dell'unità dell'esistenza nel suo complesso.

Se conveniamo su questa accezione di educazione universale come ricerca interiore dell'unità, dobbiamo al contempo prendere atto che i modelli e la prassi educativa oggi diffusi spesso non tengono conto dell'intrinseca unità dell'esperienza, al contrario tendono a dividere e a scomporre ciò che è unito, creando un'infinità di suddivisioni e di parti, enfatizzando l'ottica della specializzazione e dell'analisi a scapito della sintesi e di una conoscenza globale.

Forse è bene chiarire che questa osservazione non vuole negare o spostare il centro dell'attenzione da



un elemento della conoscenza all'altro, ovvero da un approccio solo analitico a un approccio esclusivamente intuitivo, ma bensì sancire un principio di equilibrio.

A questo proposito sono illuminanti - a mio avviso - le considerazioni di Lama Yesce: "L'educazione è diventata troppo frammentaria, non racchiude più la totalità dell'essere umano. Ad esempio, pensiamo: questa è una persona spirituale e quella no. In realtà in una persona

non si possono dividere questi due aspetti, perché ognuno di noi li possiede entrambi. Voi potete essere spirituali, filosofi, psicologi e scienziati, potete essere tutte queste cose insieme, non soltanto a livello potenziale. Ogni essere umano racchiude questa totalità e una giusta educazione dovrebbe comunicare questa totalità, in forma non parziale o frammentaria. In questo modo tutti noi potremmo realizzare una completa integrazione".

L'assunto fondamentale che viene affermato dalla psicologia umanistica e transpersonale, a cui ci sentiamo di far riferimento, è quello secondo cui, partendo dall'integrazione degli aspetti bio-psico-spirituali della persona, è possibile aumentare non solo la pace

e l'armonia individuali, ma anche la pace e l'armonia nei rapporti interpersonali.

Attenzione però, pace e armonia non significano solo assenza di conflitto, ma anche capacità creativa di risanamento del conflitto. Infatti nella concezione gandhiana della non-violenza il conflitto è visto soprattutto come occasione positiva di crescita e di comunicazione fra parti diverse, fondate sul riconoscimento sostanziale e non formale dell'altro, atteggiamento che vale, a maggior

ragione - e per Gandhi questo è presupposto - nei confronti delle diverse e a volte conflittuali componenti della persona.

Laddove non c'è comunicazione c'è contrapposizione, c'è pensiero che scompono, che non fa altro che aumentare il conflitto creando categorie, gerarchie, discriminazioni e giudizio.

Nella pratica educativa è possibile impiegare tecniche il cui obiettivo è quello di modificare la percezione che abbiamo di noi stessi e degli altri, superando questo modello di pensiero limitato e parziale, nonché creatore di confini.

E' responsabilità dunque degli educatori facilitare una chiara percezione delle cose, che permetta di superare la separazione e il dualismo tra i propri pensieri e le proprie emozioni, tra l'io e gli altri, tra il mio e il tuo, e così via.

Da questo punto di vista si può dire che una delle sorgenti della violenza risiede proprio nella cultura - oggi predominante - che porta a definire e strutturare con eccessiva enfasi i concetti di "mio" e "io" e conseguentemente a una netta separazione tra "io" e "non-io".

Ecco come un bambino di scuola elementare, dopo alcune conversazioni svolte in classe, ha riassunto il concetto di non-separabilità e di interdipendenza: "Questa mattina a scuola il nostro maestro ci ha insegnato che Roberto non è solo dalla testa ai piedi ma è anche l'aria, il cibo, l'acqua e la luce. Roberto non è solo quello che si vede, ma è tutto l'universo; altrimenti se fosse solo dalla testa ai piedi, io potrei togliergli l'acqua, l'aria, il cibo". Questo è solo un esempio di come un argomento inusuale e per taluni di difficile comprensione possa essere affrontato e compreso già nelle prime classi elementari.

Stabilito che la creazione di confini, di linee di separazione, deriva da una percezione errata della realtà

che è causa di problemi, possiamo modificare la nostra percezione risanando il conflitto che ne deriva se, come afferma Ken Wilber, ci rendiamo conto che "queste linee, come il confine tra la terra ferma e l'acqua, non rappresentano una semplice separazione, come in genere si ritiene, ma rappresentano i punti in cui terra e acqua si toccano l'un l'altra (...) Una linea, in altre parole, non è un confine. Una linea, infatti, sia essa mentale, naturale o logica, non divide o separa solamente, ma anche associa e unisce. I confini, d'altra parte, sono pure illusioni, essi pretendono di separare ciò che in realtà non è separabile".

Questo ci riporta ancora all'uno, all'universo, all'indiviso, alla relazione tra tutti i fenomeni.

Molto recentemente il fisico David Bohm, fermo sostenitore della teoria che tutte le parti dell'universo sono tendenzialmente interconnesse e formano un tutto ininterrotto, un flusso continuo, ha applicato questo concetto anche ai problemi della società. Infatti da questa comprensione non può che sorgere un nuovo modo di comportarsi, che tiene conto anche degli altri, visto che non c'è salute in una parte, se non c'è quella dell'insieme universale.

Va detto che tale convinzione è propria di un numero sempre maggiore di pensatori e scienziati autorevoli (vedi Capra, Bateson, Maturana-Varela, ecc.)

Questa tesi sta particolarmente a cuore a S.S. Tenzin Ghatso, 14° Dalai Lama del Tibet e premio Nobel per la pace nel 1989.

"Oggi siamo talmente interdipendenti e correlati l'un l'altro strettamente - dice il Dalai Lama - che senza un sentimento di fratellanza, senza che noi comprendiamo e crediamo davvero di far parte di una sola grande famiglia umana, non possiamo sperare di superare i pericoli della nostra stessa esistenza, per non parlare di pace e felicità".

Compito primario dell'azione educativa sarà dunque il ristabilire la comunicazione e quindi la comprensione all'interno dell'individuo e tra un individuo e l'altro (ritornando per un attimo all'etimologia, la parola individuo significa proprio indiviso).

Il primo nucleo dove può essere ristabilita questa comprensione è la famiglia, per allargarsi poi sulla comunità e sull'intera società. Questa convinzione ha improntato l'attività dell'associazione Universal Education (1) e rappresenta in particolare il taglio che contraddistingue i Campi estivi e le altre iniziative che vengono promosse.

Su questo terreno desideriamo lavorare e sperimentare, soprattutto nel concreto e nei limiti delle nostre attuali forze, consapevoli che si tratta di una strada tutta da tracciare dove saranno necessarie certamente anche delle sistemazioni teoriche che sviluppino le indicazioni espresse nel libro "Il maestro di Alice" e nel video.

Ritengo, in sintesi, che questa pista in cui si mischiano una concezione unitaria dell'esistenza e una prassi fondata sullo sviluppo delle qualità di comprensione e amore rappresenti, in buona sostanza, la prospettiva della pace, di una pace valida per tutti, universale. □

(1) Mariavittoria Buscicchio, coordinatrice dell'Associazione Universal Education, ha presentato questo discorso al convegno "Il buddhismo come cultura di pace", tenutosi a Bordighera nell'ottobre scorso

Per tutte le informazioni sull'Associazione Universal Education-Italia (nata su ispirazione di Lama Yesce) le sue pubblicazioni e video, i Campi Estivi per bambini, genitori ed educatori, rivolgersi a U.E. -Italia, c/o Mariavittoria e Mauro, via S. Bernardino 16, 38100 TRENTO, tel. 0461/23.30.80